

# Don Ciotti agli studenti «Lottate per l'ambiente»

**OSPITE DEL FESTIVAL  
IDEATO DA SAVNO, IERI  
AL DINA ORSI HA  
INCONTRATO CENTINAIA  
DI STUDENTI DEL MUNARI  
CERLETTI E CASAGRANDE**

## VALDOBBIADENE

Auditorium Dina Orsi gremito ieri mattina. Centinaia di studenti dell'istituto Casagrande di Pieve di Soligo, del Cerletti di Conegliano e del Munari di Vittorio Veneto hanno riempito ogni ordine posto per ascoltare don Luigi Ciotti, che ritornato nella sua regione natale nell'ambito della prima edizione di Essere (in) Natura. Un festival, promosso e ideato da Savno, che unisce scienza, filosofia ed esperienze immersive per riscoprire il legame con la natura. Nelle parole di don Ciotti, non solo esperienza, ma un'energia capace di attraversare le persone, di scuoterle e di interrogare su una questione cruciale, ma ancora troppo poco dibattuta come quella della consapevolezza ecologica. Il tema della conferenza, "Dalla transizione alla conversione ecologica", ha assunto fin da subito un significato che va ben oltre le parole tecniche.

## IL MESSAGGIO

Don Ciotti ha parlato guardando negli occhi i ragazzi, ricordando, partendo dall'enciclica di Papa Francesco del 2015, che: «Abbiamo maltrattato e offeso il creato negli ultime due secoli, la conoscenza ci fa fare uno scatto

che si chiama consapevolezza». La crisi ambientale che viviamo non è solo una questione di regolamenti, di tecnologie verdi o di decisioni politiche. È, prima di tutto, una crisi umana: «Non dobbiamo parlare di transizione, ma di una conversione che serve ad ognuno di noi per prendere coscienza. Dobbiamo assumerci la nostra parte di responsabilità rispetto all'ambiente». Per questo ha aggiunto: «Se non lottiamo per un cambiamento avremo un mondo con sempre meno risorse ed energie. Dovremo trovare la modalità per vivere nel modo giusto». Attraverso l'esperienza di Casacomune, la scuola del Gruppo Abele dedicata alla formazione ecologica e sociale, don Ciotti ha mostrato quanto sia forte il legame tra ambiente e giustizia. Con un occhio di riguardo ai più giovani: «Bisogna saper distinguere la solitudine dall'isolamento, non siete soli, ma ricordate che le relazioni sono l'essenza della vita anche se oggi viviamo in un mondo di connessioni». Don Ciotti ha raccontato con semplicità come ogni suo passo, dall'accoglienza dei più vulnerabili alla denuncia del potere mafioso, sia sempre stato mosso dall'idea del noi e non dell'io perché: «Tutte le cose che sono state realizzate hanno visto la mia partecipazione, ma è stato possibile perché l'ho condiviso con altri». La mattinata si è conclusa con delle domande dei studenti su diversi temi, tra cui giovani, energia nucleare, curiosità sulla vita e le minacce di morte ricevute con un invito che è risuonato forte tra i ragazzi: «Siate cittadini del mondo perché ne vale la pena».

**Alessio Morettin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PALCO del Dina Orsa durante l'incontro di ieri don Luigi Ciotti

